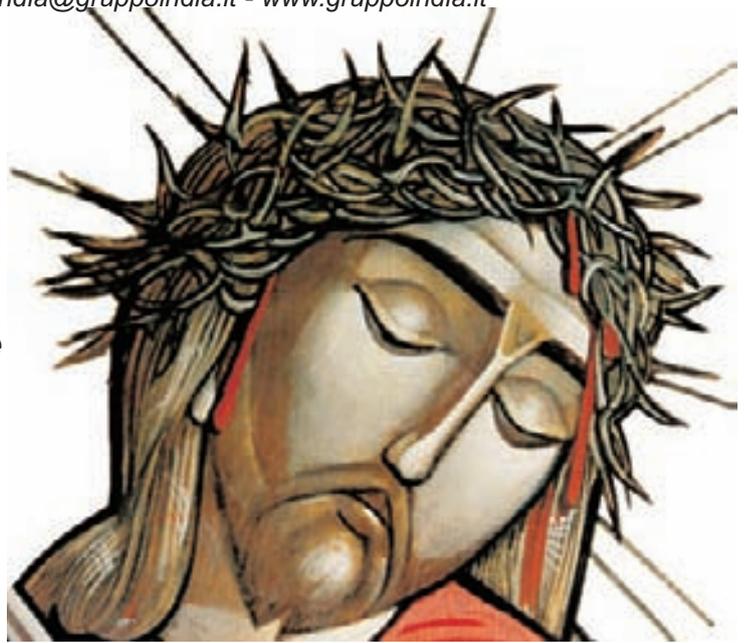


*«Contemplare Colui che hanno trafitto
ci spingerà ad aprire il cuore agli altri
riconoscendo le ferite inferte
alla dignità dell'essere umano;
ci spingerà, in particolare, a combattere
ogni forma di disprezzo della vita
e di sfruttamento della persona
e ad alleviare i drammi della solitudine
e dell'abbandono di tante persone».*

(Benedetto XVI - dal Messaggio Quaresima 2007)



GUARDIAMO A CRISTO TRAFITTO IN CROCE !

Gesù che muore in Croce è la rivelazione più sconvolgente dell'amore di Dio per l'uomo. Nel suo Messaggio per la Quaresima di quest'anno, il Papa ci invita a fare una rinnovata esperienza di questo amore, a **volgere lo sguardo a "Colui che hanno trafitto"**. Egli mette con forza al centro il Dio Padre di Gesù Cristo, che certamente gli appare come il grande assente della nostra epoca. Un'assenza che è peggiore della miseria materiale e alla quale egli non può arrendersi. Ma, in questa dimensione verticale del vivere cristiano, non dimentica certo l'amore per il prossimo e l'esortazione all'aiuto concreto.

La risposta che il Signore desidera ardentemente da noi - sottolinea il Papa - è innanzitutto che noi accogliamo il suo amore e ci lasciamo attrarre da Lui. Accettare il suo amore, però, non basta. Occorre corrisponderlo e impegnarsi poi a portarlo agli altri. Cristo ci attira a sé per unirsi a noi, perché impariamo ad **amare i fratelli con il suo stesso amore**.

Guardare con fiducia a quel costato da cui sgorgano **«sangue ed acqua»**, simboli dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia, significa, allora, tutto questo. È un invito a trovare qui la spinta a vivere la Quaresima (...e non solo!) come un **tempo "eucaristico"** nel quale, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola. Impariamo a riscoprire gli altri come nostri fratelli, a prenderci a cuore la loro miseria nelle sue forme più svariate.

Un impegno forte, quello proposto dal Papa alla Chiesa. Un impegno radicale che ci metta nelle condizioni di riconoscere l'Amore di Dio per noi, e di "ridonarlo" coraggiosamente a tutti i nostri fratelli, soprattutto a chi più soffre ed è nel bisogno. Di fronte alla vita disprezzata, alla persona sfruttata, all'uomo e alla donna sola, ad ogni figlio di Dio abbandonato... **non si può tacere, non si può stare fermi**.

E allora, **carissimi amici del Gruppo India**, andiamo avanti uniti in questo impegno, insieme...

PORTIAMO AGLI ALTRI IL SUO AMORE



...Portiamolo alle migliaia e migliaia di bambini che stiamo già aiutando e a quelli assai più numerosi che, in varie parti del mondo aspettano, ...ai milioni di fratelli che chiedono solidarietà e giustizia e che, attraverso noi, potranno scoprire fino a che punto Dio li ama. Sarà questo anche il modo più bello per ricordare il caro P. Mario Pesce, e per portare avanti e far crescere la grande eredità che ci ha lasciato. E sarà il modo migliore per partecipare pienamente alla gioia della Pasqua.

Buona Pasqua a tutti!

LA SUA OPERA CONTINUA



Nell'anno in cui il "Gruppo India" ha ricordato i **25 anni** di attività, **P. Mario Pesce**, ci ha lasciato per seguire dal cielo la sua opera. Anche se l'età e l'aggravarsi delle sue condizioni negli ultimi mesi ci avevano in qualche modo preparati al momento del distacco terreno, non possiamo non avvertire la sua assenza fisica ed il dolore per la perdita del padre e del maestro. Tuttavia comprendiamo bene che egli non ci ha lasciati e che la sua opera può e deve continuare secondo i principi con i quali il suo fondatore l'ha ben marcata.

Nel ripercorrere la vita di Padre Pesce emerge con chiarezza che egli fu sempre ispirato dal "comandamento nuovo" di Gesù: **"Ama il Signore Dio tuo ed ama il tuo prossimo"**. Egli ha incarnato senza compromessi la carità cristiana con un amore verso i poveri, che diveniva tensione continua verso gli ultimi, ma anche impegno di educazione dei più fortunati per aiutarli a scegliere nuovi stili di vita, più attenti a rifiutare le suggestioni del consumismo e pronti alla condivisione con i poveri. Ma questo amore trovava la sua ispirazione nell'**Eucarestia**, in Gesù fatto Uomo e Salvatore. L'azione non poteva essere disgiunta dalla fede e dalla preghiera. Ricordiamo, ad esempio, la sua attenzione per la vita contemplativa attraverso l'aiuto ai poverissimi monasteri di clausura del terzo mondo.

Proprio in questo tempo di Quaresima egli iniziò a promuovere molti anni fa le **"campagne contro la fame nel mondo"**. L'iniziativa **"adozione-borsa di studio"** è nata con questa precisa caratteristica: aiutare - spesso davvero "salvare" - un bambino in un paese lontano, dare a lui ed alla sua famiglia un futuro migliore anche attraverso l'istruzione, ma in primo luogo **aprire il nostro cuore** a lui, al nostro prossimo, al nostro fratello. La testimonianza e l'insegnamento di Padre Pesce hanno lasciato un segno forte in quanti l'hanno conosciuto, dapprima a Firenze, alla Congregazione Mariana, poi a Roma, all'Istituto Massimo ed infine al "Gruppo India". È sulla "pietra" di questo segno, che avvertiamo fondata l'opera, è il suo spirito che oggi sentiamo presente nel nostro impegno, è la sua benedizione dal cielo, che aiuta il quotidiano lavoro.

Quanti hanno avuto il dono di conoscerlo sanno bene che Padre Pesce aveva l'ansia di fare, di far bene e di far sì che l'opera continuasse. Per questo ha voluto che il "Gruppo India" assumesse una forma giuridica, che ne custodisse lo spirito, garantendone autonomia e continuità. Per questo già nel 1991 volle che fosse costituito, con atto notarile, il **"Comitato Gruppo India"**.

In tutti questi anni il Comitato si è riunito in media cinque volte l'anno, condividendo la responsabilità e la direzione dell'opera, in un ruolo non solo formale, ma sempre più spesso sostanziale, nella definizione dei criteri di fondo, per l'assunzione ed il mantenimento degli impegni con i vari centri aiutati e - più in generale - del modo di procedere, confrontandosi di volta in volta con le problematiche che la crescita dell'opera ed il mutare dei contesti di riferimento hanno posto. Padre Pesce - pur lavorando senza sosta ed accentrando in sé (quasi) ogni cosa - aveva ben presente che il **"Gruppo India"** aveva bisogno di due cose: da un lato una struttura giuridica ed un gruppo di persone che potesse perpetuare l'attività mantenendo le caratteristiche fondative e, dall'altro, un forte legame con gli Istituti religiosi, insieme ai quali viene realizzata l'opera di carità.

In questo contesto si è inserito magnificamente **Fr. Paride Colombo**, che ha saputo dapprima affiancare Padre Pesce e poi assumere la responsabilità dell'opera, coniugando lo spirito del fondatore con un più moderno modo di operare. Nei quasi undici anni di presidenza Fratel Paride ha consolidato il "Gruppo India" insieme ai collaboratori dell'ufficio ed ai membri del Comitato, con i quali ha costantemente condiviso la gestione amministrativa e la scelta sulle iniziative da appoggiare. Egli al tempo stesso è stato rappresentante della Compagnia di Gesù e, quindi, punto di riferimento sia per i benefattori che per i confratelli sparsi in molti Paesi del mondo, attraverso i quali il Gruppo India raggiunge i bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Suor Rosa Confortini e Suor Maria Pia Baldini sono state e sono collaboratrici fondamentali per il rapporto con le Suore Canossiane e le Suore della Carità di Sant'Antida e non solo.

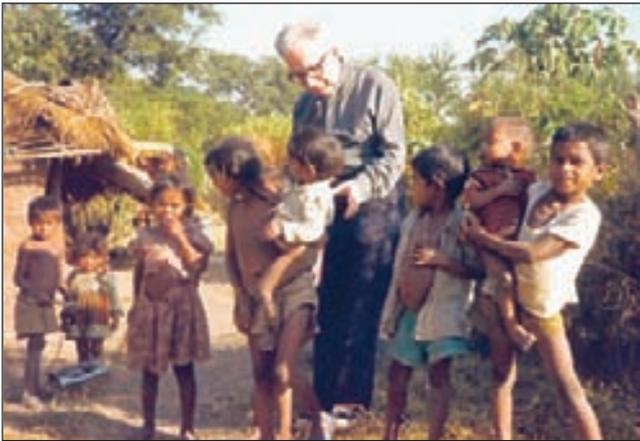
Nel Comitato si è attuata in modo effettivo la collaborazione fra laici e religiosi, che è ancor più necessaria nel momento in cui la Compagnia di Gesù non può più assicurare a tempo pieno la disponibilità di un proprio rappresentante per la guida e la gestione dell'opera.

Oggi perciò guardiamo al futuro con speranza e con la consapevolezza che il Comitato è chiamato ad un impegno più forte e diretto. Ci conforta non poco la presenza di **P. Gianni Di Gennaro**, gesuita, (di recente incaricato del MAGIS per il Centro Sud), che inizia a partecipare alle riunioni del Comitato ed è disponibile a svolgere alcuni ruoli importanti per il "Gruppo India", sia con riguardo all'animazione che al contatto con i missionari e, più in generale, con la Compagnia di Gesù. Ci conforta soprattutto la certezza che, con noi, **ci sarete tutti voi**, che oggi formate la grande famiglia del "Gruppo India". P. Pesce ci accompagnerà dal cielo. Un saluto e un grazie a tutti.

Il Comitato Gruppo India: *Marco Petrini, Angelo Passaleva, Luisa Bracco, Paolo Maurenzi, Lillian Noncia, Francesco Rossi*

DAL VIAGGIO DI FRATEL PARIDE IN INDIA

Come è ormai consuetudine, dal 23 gennaio al 19 febbraio, ancora una volta in India, accompagnato da Liliana Norcia, del "Comitato Gruppo India". Per me è il 10° viaggio. Eppure è sempre un'esperienza forte, ricca di incontri, di emozioni, di partecipazione a gioie ma anche a sofferenze. Un incontro tra amici e fratelli.



In qualsiasi luogo dove arrivavamo, il ricordo e l'affetto per **P. Pesce** veniva sottolineato con la preghiera e l'Eucaristia. Tante le testimonianze di riconoscenza, di ammirazione, non solo per gli aiuti che ha dato, ma più ancora per l'amore che sentiva per tutti quelli che erano nel bisogno. Ne ho raccolte alcune.

*«Il suo amore per i bambini, i suoi amati bambini. Di solito lo portavo su una jeep per i villaggi, pronto per ogni tipo di viaggio, a volte molto faticosi. Non posso dimenticarlo mentre camminava nel fango, durante la stagione delle piogge, con l'aiuto di due bastoni e non ci permetteva di aiutarlo. Sulla strada, quando vedeva dei bambini mi chiedeva di fermarmi per dare loro delle caramelle... ed era molto dispiaciuto quando questi bambini non andavano a scuola o vedeva le scuole governative dei villaggi. Capiva molto bene che la ragione per la quale gli Adivasi restavano poveri e arretrati era la mancanza dell'educazione. **Il suo amore per i poveri e i bambini lo hanno reso il più grande benefattore della nostra missione**».*

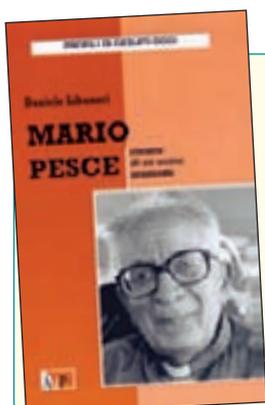
*«Il nostro caro P. Pesce è stato un uomo di grande zelo missionario, con una **forte sensibilità per la formazione dei bambini**. Oggi, ci sono numerosi giovani, uomini e donne istruiti nell'area della missione di Zaroli e di Umarpada, che si guadagnano da vivere con tanta gratitudine. Inoltre ha placato il dolore di tante povere vedove e curato tanti poveri lebbrosi, tubercolotici...».*

*«Ricordo il suo primo viaggio nella nostra diocesi di **Muzaffarpur**. Volevamo dare al nostro gradito ospite una buona accoglienza. Preparammo per il pranzo due piatti europei. P. Pesce era contento di vedere tutti questi prodotti e ringraziò. Poi con gentilezza sottolineò che era venuto per visitare l'India, contento di mangiare solo il cibo indiano, quello dei poveri e... prese riso e curry (piatto indiano). Imparammo così la lezione».*

*«Grande il suo **amore per i poveri e gli oppressi, "i Dalits"**. Una volta fece visita ad una colonia di famiglie cristiane, che abitavano in piccole stanze sporche, davanti alla fogna, con immondezza dappertutto, maiali e bambini insieme. Al vedere disse: "dobbiamo dare a queste persone un posto dignitoso per vivere come esseri umani". E fece subito la proposta di costruire delle case semplici in un posto diverso. Il sogno si è potuto realizzare solo dopo diversi anni, e nel 2005 si inaugurò il villaggio con ben **25 case**».*

Abbiamo incontrato queste famiglie e vi lasciamo immaginare la loro gratitudine.

I **LEBBROSI** sono stati senza dubbio tra le persone particolarmente amate dal P. Pesce. Nel nostro viaggio non poteva mancare l'appuntamento con questi fratelli. Una breve tappa a **Talasari**, ma intensa di incontri. La "presenza" e il ricordo di P. Pesce qui è veramente molto forte. I malati della clinica, quelli della casa donata dal Gruppo India e i tanti altri raggiunti nei loro villaggi, ce l'hanno raccontata in mille modi, soprattutto con il loro sorriso. Ora tutti si affidano a noi. E i bisogni non mancano. Ci sono sempre nuovi casi, anche tra i bambini, ci dice Sr Rosy. Bisogna curarli in tempo, perché non arrivino a deformazioni.



UN LIBRO A RICORDO DI P. MARIO PESCE

È già disponibile un **profilo biografico di P. Pesce**, edito dall'**A.d.P.** (Apostolato della Preghiera). Un libro di 165 pagine. Chi lo desidera può richiederlo ai nostri uffici al costo di € 5,00 compresa la spedizione. Ma si può trovare anche nelle librerie cattoliche.

Un piccolo segno di affetto verso un "uomo scomodo" e, per certi versi "rude", ma che ha incarnato senza compromessi la **carità** e ha lasciato un "**segno**" in migliaia di persone.

Un dono per quanti, insieme a noi, vorranno raccogliere la grande eredità che egli ci ha lasciato e impegnarsi a portarla avanti e a farla crescere. Sulla strada da lui tracciata, insieme scriveremo tante altre pagine della carità.



KHAMMAM - È lo stesso vescovo, Mons Maipan Paul, ad accompagnarci nei vari luoghi della diocesi. Negli ostelli di **Naidupet** e **Chintakani** l'incontro gioioso e carico di affetto con più di **500 bambini**, da noi sostenuti attraverso l'«**ADOZIONE - BORSA DI STUDIO**». L'educazione scolastica di recupero è destinata a quanti non hanno mai frequentato la scuola o l'hanno abbandonata. In prevalenza sono bambine. Il risultato è veramente incoraggiante.

Il progetto "azione salute", con una equipe e una **clinica mobile**, raggiunge ben 180 villaggi del distretto per la prevenzione e la cura della **TBC**. Una malattia, purtroppo in forte aumento, dovuto principalmente alla malnutrizione e alla diffusione dell'infezione da **HIV**, che riduce le resistenze immunitarie. Ai pazienti più deboli e seriamente malati (quindi incapaci di lavorare a giornata), oltre alle **medicinali**, viene dato un supplemento di **cibo** per superare la fase critica della malattia. Sono stati ben **880 i pazienti** curati lo scorso anno.

Grazie alla sensibilità di molti, è in fase di realizzazione il progetto **POZZI A TUBO** (cfr. Autunno 2006), per dare acqua potabile ad almeno 20 villaggi dove il bisogno è più urgente. Abbiamo anche potuto constatare di persona le numerose **CASSETTE** realizzate grazie anche alla partecipazione del Gruppo India.



WARANGAL - GUNTUR - L'incontro avuto con P. Raja e P. Sundar, responsabili diocesani del "Social Service Centre" ci ha dato la possibilità di verificare i progetti da noi sostenuti in questi anni: **pozzi, bufale e mucche, cassette...** Anche l'iniziativa del **microcredito** per le donne continua bene, ed è ormai in piena autonomia.

Rimane sempre, in questa zona dell'Andhra Pradesh, la necessità di dare un aiuto a tante famiglie con il progetto case. (vedi progetti)



DARSI - È la prima volta che raggiungiamo questa missione. La popolazione è principalmente formata da dalit e tribali. L'intera area dipende dall'agricoltura, colpita spesso da siccità. L'85% sono lavoratori stagionali "senza terra", costretti, in alcuni periodi, ad emigrare in cerca di lavoro. Anche i bambini spesso lavorano in aiuto alle loro povere famiglie. Il P. Elango, giovane parroco gesuita, ci ha coinvolti, da alcuni anni, nel sostegno all'educazione scolastica (fino alla X classe) con le «**adozioni**». I bambini (più di 200) erano quindi ad attenderci e a farci festa con il programma di benvenuto. Ottimo il loro risultato scolastico.

Per rispondere all'allarmante diffusione dell'**AIDS** nella regione, i ragazzi più grandi sono attivamente impegnati con un programma culturale, per dare informazioni alle genti dei villaggi (molti analfabeti) attraverso canti, danze e rappresentazioni. Veramente bravi!



Un grazie del tutto particolare va al P. Leeno che ci ha accompagnato e fatto da interprete nel viaggio in Andhra Pradesh e nella visita alla sua parrocchia.

Sempre in Andhra, abbiamo incontrato il P. Antonio Grugni, del PIME, medico che, con la sua equipe, segue con molta cura i pazienti affetti da **lebbra** e **tubercolosi**. Ci ha fatto dono di questa bella testimonianza che ci piace condividere con voi:

Mangamma è una giovane donna indù di 34 anni a cui la lebbra ha paralizzato e rattrappito le mani, togliendole la sensibilità e la possibilità di lavorare. Il marito abbandonò lei e il figlio, poiché lo stigma della lebbra è ancora forte. Vivevano quindi di accattonaggio in una povera capanna in uno slum. Fu lì che avvenne l'incontro e la loro vita cambiò.

Fu avviata un'adozione a distanza per il figlio quindicenne per garantirgli l'istruzione e un aiuto per vivere. Si costruì una piccola casa e, per Mangamma, si iniziò il trattamento di fisioterapia.... Un giorno la donna si rivolse al padre e ai suoi collaboratori con le lacrime agli occhi e disse: «perché fate tutto questo per me?». Prima che qualcuno potesse formulare una risposta, Mangamma si volse verso un ritratto del S. Cuore di Gesù, appeso alla parete, lo toccò, e fissò intensamente e in silenzio il volto di Gesù. Un dialogo impercettibile e sublime ebbe luogo, nel segreto dell'anima. Forse Gesù le ripeté quello che disse alla donna siro-fenicia: «Donna, grande è la tua fede» (Mt 15,28) e le concesse quello che il suo cuore desiderava.

WELCOME IN BIHAR!

Con il volo da Mumbai raggiungiamo Lucknow, Allahabad e, con Sr Marina, canossiana, che ci fa da interprete partiamo col treno avendo come prima meta **Buxar**.

Basta solo fare un piccolo tratto su strade con grosse buche per renderci conto che siamo nel **Bihar**, un paese povero e arretrato.



BUXAR - Trascorriamo ben tre giorni in questa nuova diocesi dove è vescovo Mons. William, gesuita. Una tappa per noi importante, in quanto è una missione nuova, ed è bene conoscere più da vicino la realtà. È una delle aree più arretrate dell'India, con una bassa percentuale di alfabetizzazione. Girando nei villaggi ...quanta povertà!

Sono principalmente **Dalit** (casta bassa). Sono lavoratori sfruttati da proprietari terrieri, che pagano magri stipendi (Rs 20 al giorno = € 0,40), per le donne ancora meno. I bambini devono, quindi, lavorare per aiutare la famiglia e molti non possono andare a scuola. Scopriamo che i bisogni sono veramente tanti, soprattutto per più di 1300 bambini nei 13 ostelli della diocesi. Dormono su tavolacci di legno rialzati da terra (per il freddo) e, come materasso hanno la paglia in modo da potersi scaldare... Non avevo mai visto cose simili! In questo periodo, di notte, si arriva anche a 2 gradi sopra lo zero.



Sono bambini che provengono da famiglie molto povere, eppure riescono a pagare qualcosa per la scuola e l'ostello... ma è insufficiente. Mons. William venne a Roma nel settembre scorso. In quell'incontro ci manifestò: «Come nuovo e primo vescovo, una delle mie priorità è quella dell'**alfabetizzazione** e lo **sviluppo** dei bambini **Dalit**. Sento il bisogno urgente di dedicare un'attenzione speciale a loro». E noi abbiamo visto e toccato con mano tutto il suo amore e la sua dedizione verso i bambini. Appena lo vedevano gli saltavano addosso tutti in festa... come ad un vero papà.

Il Gruppo India ha risposto immediatamente al suo appello, con un impegno annuo per 650 bambini. Ma ora che abbiamo visto... chissà se riusciremo a coprire anche gli altri 650 bambini che attendono?

«...Grazie per aver accolto il mio invito a venire nella nostra diocesi. Avevamo una storia da raccontarvi e ve l'abbiamo raccontata portandovi nei diversi luoghi, dove noi condividiamo la nostra vita con la vita ordinaria della popolazione Dalit. Voi avete letto questa storia negli occhi della nostra gente e l'avete vista nei cuori dei nostri bambini degli ostelli. È una storia semplice, basata principalmente sulla Speranza. E voi, amici del Gruppo India, siete un raggio di speranza per i nostri bambini e per la nostra gente. Grazie per essere stati con noi. Che Dio vi benedica».

MOTIHARI-LAURIYA - Incontriamo le suore Canossiane che, con tanto sacrificio, raggiungono ben 62 villaggi in un'area dove non c'è nessun cristiano. Tra i settori principali:

- l'**alfabetizzazione sotto gli alberi** per 780 bambini, con una particolare attenzione alle bambine, spesso private del diritto all'istruzione.

- il **gruppo delle donne "Mahila Mandal"** per la promozione della donna, risparmi, piccole attività.... Sono 130 gruppi (1.560 donne) che si incontrano regolarmente.

- il **corso di taglio e cucito o ricamo** per le ragazze. L'**ambulatorio** sempre affollato. L'aiuto ai bambini col **doposcuola**. Abbiamo avuto anche l'occasione di visitare il carcere maschile. Qui le suore hanno dato vita, per un gruppo di giovani, a varie attività (cucito, pittura ecc.) come fonte di guadagno e in vista del loro futuro.



GRAZIE AL SIGNORE E ...GRAZIE A TUTTI VOI

È sempre bello e commovente vedere e toccare con mano il tanto bene che insieme stiamo seminando. Nei nostri viaggi sono sempre i bambini a raccontarci, con le loro danze, i loro canti, il loro sorriso, con i bellissimi programmi di Welcome. È il modo più bello per dirci la loro gratitudine. Quanti bambini stiamo raggiungendo, non solo in India, soprattutto attraverso la nostra principale iniziativa dell'**Adozione.-Borsa di studio!**

Quanto bene si sta facendo! Quanti progetti realizzati o da realizzare! Tante piccole realtà, aiuti spiccioli, rimarranno nascosti ai nostri occhi, ma non agli occhi di Dio. Un grazie particolare al Signore per aver benedetto il nostro gruppo e ci fa strumenti della sua Provvidenza e del suo amore paterno per tanti fratelli.

Un grazie a tutti voi che, con la vostra generosità, continuate a rendere possibile tutto questo.

ALCUNE RICHIESTE e PROGETTI dall'INDIA



UNA TREBBIATRICE per le DONNE di TALASARI

Dopo il raccolto, è compito delle donne "battere" il riso. Un lavoro che richiede dai 10 ai 15 giorni per essere completato. Una piccola macchina trebbiatrice darebbe la possibilità di svolgere il medesimo lavoro in due giorni. Inoltre, utilizzandola per la trebbiatura del raccolto di altri, diventerebbe un mezzo di lavoro e di guadagno. Noi intendiamo donare questa macchina almeno a 20 gruppi di donne. **Costo di una trebbiatrice: € 80**



BUFALE per gli OSTELLI di ZAROLI , DARSİ, PIMPRI...

Oltre ad assicurare il latte per i bambini, saranno anche una fonte di guadagno, necessario per coprire parte delle spese per il mantenimento degli ostelli. Il prezzo di una bufala varia a secondo dei luoghi e della qualità dell'animale. **Costo di una bufala: € 240**



CASSETTE in ANDHRA PRADESH - da COMPLETARE

Si vede, nei villaggi, che è in atto un certo sviluppo, anche per l'impegno da più parti, nel cercare di dare un'abitazione decente alle famiglie. Il governo dà un contributo per avviare la casa, ma non sempre hanno i mezzi sufficienti per completarla. Nelle Diocesi c'è quindi il programma di aiuto alle famiglie povere. **Per completare una casa: € 450**

È sempre valido il progetto case già in atto. **Per costruire una casa: € 1.000 /1.200**



POZZI e POMPE a PARASPADA e a BUXAR

- Per **Paraspada** il P. Thomas fa richiesta di **tre pozzi: € 1.500 l'uno.**

- A **Buxar** il vescovo vede le necessità di realizzare nei villaggi circa **200 pozzi a tubo** con il contributo della popolazione.

Al Gruppo India chiede solo per la **pompa a mano: € 70 l'una**

Pannelli solari - Nel Bihar spesso manca la luce elettrica e, a Buxar, i bambini negli ostelli non riescono a studiare. **Un pannello per 4 punti luce: € 470**

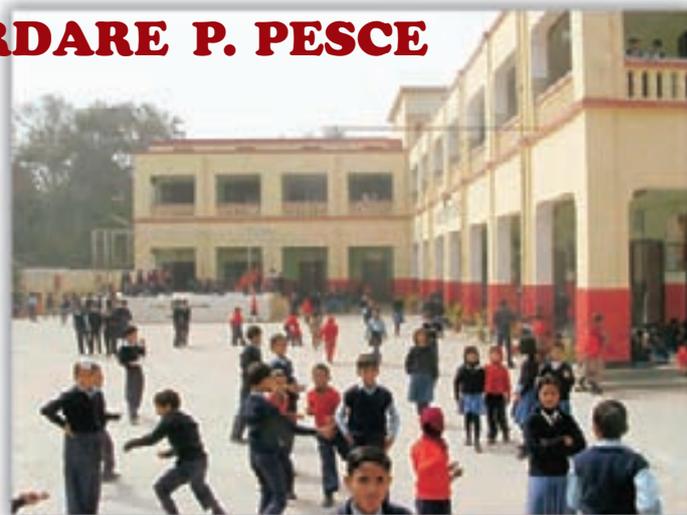


UNA SCUOLA PER RICORDARE P. PESCE

Molti benefattori, hanno espresso, in occasione della morte di **P. Pesce**, il desiderio di partecipare alla realizzazione di qualche progetto in sua memoria. Abbiamo pensato ad un'opera dedicata ai bambini da lui tanto amati. Il **Gruppo India è nato nel Gujarat (1° viaggio di P. Pesce)** e, proprio qui, nel distretto di **Paraspada-Borpada**, c'è la necessità di realizzare una **scuola**. Accanto dovrebbe sorgere anche un **ostello** per le bambine. Siamo in molti a voler ricordare P. Pesce anche così... Insieme possiamo riuscire. Ci sembra questo un modo molto bello per ricordalo e per offrirgli un fiore che non appassisca.

costruzione scuola: € 65.000

ostello bambine: € 34.000



AIUTARE LE MISSIONI TRAMITE IL MAGIS NON COSTA NULLA

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, **in aggiunta** all'8 per mille alla Chiesa Cattolica, si potrà destinare il **5 per mille** della propria imposta al **MAGIS (l'ONG dei Gesuiti Italiani che assiste le missioni in tutto il mondo e cura gli interventi di cooperazione internazionale)**: basta **firmare** nel riquadro relativo al "**sostegno al volontariato ed alle ONLUS**" nei modelli di dichiarazione (CUD, 730/1 bis e UNICO) ed indicare il **codice fiscale** del MAGIS (**97072360155**).

codice fiscale
97072360155